

Tra Mar e l'esperto "scintille" sul turismo

► L'assessora rivendica il lavoro di Brugnaro ► Confronto tra i candidati a Ca' della Nave Van der Borg (Ca' Foscari): «Troppi errori» **Le ricette: sgravi fiscali e mobilità "lenta"**

IL CONVEGNO

MARTELLAGO Land of Venice o Land of Veneto? Il convegno di ieri a Ca' della Nave sul futuro del turismo "post-Covid" in Veneto promosso dall'Associazione Politic@ in Formazione doveva essere un confronto tra candidati alle prossime Regionali, ma a "rubare" la scena sono stati l'assessore al Turismo di Venezia, Paola Mar, e il noto docente di Economia Turistica di Ca' Foscari Jan van der Borg, tra cui sono volate scintille. Mar ha rivendicato il lavoro della Giunta uscente, dato numeri preoccupanti per la sua città causa coronavirus, «con cui è cambiato il mondo» (meno 45%, gli stranieri extra Schengen, i più ricchi), ma ha parlato anche di un buon agosto, con hotel pieni all'80-85%. Van der Borg, invece, bocciando la politica regionale dell'assessore Caner, ha indicato le linee da cambiare: puntare sulla qualità e non sulla quantità; mettere al centro gli imprenditori locali e i cittadini, non le multinazionali; meno grandi eventi e più infrastrutture, collegamenti in primis, come l'Sfmr; un sistema di raccolta dei dati a supporto delle decisioni più efficace e la valorizzazione non solo e sempre del brand Venezia ma del brand Veneto.

LE "SCINTILLE"

Ed è qui che sono nate le tensioni con la Mar, che ha obiettato come il "Land of Veneto" non tiri, replicando di non aver mai fatto accordi con multinazionali. E van der Borg ha rilanciato, lamentando il fatto che siano saltati i fuochi del Redentore e accusando la Giunta Brugnaro di aver fatto poco o nulla per il turismo e anche per la sicurezza (vedi via Piave) di Mestre. Al punto che l'assessore ha minacciato di andarsene. E i candidati? Il trevigiano Emanuele Crosato ha convenuto sul turismo di qualità, proponendo sgravi fiscali per le attività in difficoltà e sovvenzioni per gli affitti; Lucas Pavanetto (Fdi) ha battuto sull'opportunità di fare rete tra tutti i distretti turistici della regione e sull'improbabile necessità di fornire ai turisti assi e servizi di trasporto adeguati; Stefano Tigani (Iv), tra l'altro, ha invece battuto sulla formazione, fin dalle scuole, dei fu-

turi operatori e sulla certificazione ambientale delle città. Anche il Dem Stefano Barbieri, partendo dall'agricoltura e dal turismo gastronomico, ha incentrato il suo intervento sulla vivacità e vivibilità del territorio: «Purtroppo il Veneto è la prima regione in Italia per consumo di suolo», sollecitando, ad esempio, la realizzazione del Passante Verde.

IL TEMA DELL'AMBIENTE

La consigliera uscente Erika Baldin, M5S, poi, anche lei particolarmente sensibile all'ambiente e al turismo "lento", ha rilanciato tra le tante proposte il suo progetto di legge, «rimasto nei cassetti», per potenziare la rete ciclabile aumentando i percorsi e dotandoli di ogni servizio, considerato il fatto che sempre più turisti scelgono la bici per le vacanze. Infine, Gian Angelo Bellati (Veneto per le Autonomie) ha posto come attuale priorità il sostegno con ogni mezzo, anche economico, ad un settore «che si trova in una situazione drammatica», salvaguardando e anzi salvando le attività, aggiungendo la necessità di avere un rapporto più stretto con le istituzioni europee e concludendo anche lui con il bisogno assoluto di fornire ai visitatori infrastrutture e mezzi di trasporto degni di tal nome, «perché il turista non può metterci un'ora di aereo per raggiungere il Marco Polo e poi impiegarne quattro di strada per andare a Jesolo». Pur nella diversità delle posizioni, tuttavia, tutti d'accordo sulla valenza assoluta del settore per il benessere e lo sviluppo dell'intera regione e anche sull'opportunità di sfruttare "l'anno zero" del Covid per ripensare il turismo.

Nicola De Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Gazzettino,
edizione Venezia,
11 settembre 2020,
Pg V**

